

## Prezzo di Associazione

Tarife di Basso: anno . . . . L. 20
semestre . . . . . L. 11
trimestre . . . . . L. 6
mese . . . . . L. 2
Esterior: anno . . . . . L. 88
semestre . . . . . L. 44
trimestre . . . . . L. 22
Le associazioni non pagheranno il tredicesimo.
Una copia in tutta il Regno centesimi. 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28, Udine

## AVVISO

Invitiamo quelli fra i nostri associati che non hanno soddisfatto la intera quota d'abbonamento dell'anno 1881 a farlo con tutta sollecitudine.

Quelli poi che oltre la detta annata d'abbonamento avessero altri conti da saldare con l'Amministrazione del nostro giornale sono del pari pregati di mettersi in regola coi pagamenti se desiderano continuare a ricevere regolarmente il giornale.

Per norma di tutti poi si avverte che gli abbonamenti al *Cittadino Italiano* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del medesimo in Via dei Gorghi a S. Spirito alla quale d'ora in avanti si dirigeranno lettere, vaglia ecc.

L'Amministrazione stessa non riconoscerà altre quietanze di pagamenti fatti all'infuori di quelle rilasciate dal proprio Ufficio il quale resterà aperto dalle ore 9 antimeridiane alle 7 pomeridiane.

## Victor Hugo e l'Ateismo

A tutti i materialisti, agli atei, ai positivisti, razionalisti, darwiniani, poiché a quegli anticlericali che si scalmiano spesso e volentieri ad incensare Victor Hugo e presentarlo come il gran genio, che nei tempi moderni, dedichiamo le seguenti parole da esso pronanziate ultimamente in occasione di una festa celebrata in sua casa:

« Che cosa è morire, cominciò Victor Hugo, se non vivere per sempre? Chiamo in testimonio quasi milioni di mondi, che si manifestano al nostro sguardo nel loro luminoso accordo. E al di là di quei mondi di mondi che cosa è mai? »

« L'infinito, sempre l'infinito. Se io pronunzio il nome di Dio farò sorridere qualcuno di voi che non credono a Dio. »

« E perché non credono a Dio? Perché credono alle forze vive della natura. Ma

che cosa è mai la natura senza Dio se non un grano di sabbia? Ciò vuol dire riguardare le cose dal loro piccolo, perché il lato grande ci abbaglia. In quanto a me, io sto pel lato grande. Che cosa è la terra? Una culla, ed una tomba. Ma anche questa culla ha le sue origini, anche questa tomba ha le sue irradiazioni, è la porta chiuda sulla terra, ma è anche la porta aperta verso i mondi intravveduti. »

« Signori, voi potete ben credere che domani, o fra dieci anni sarete messo sotterra, ma sento in me che voi non mi tratterrete, i vostri sei piedi di terra non toccheranno ne la notte eterna su me, i vermi della terra potranno divorzare in me ciò che è caduto, ma quel che è la vita, gli occhi, le orecchie, la fronte, la bocca, nessuno qui in terra potrà distruggere. »

La seguente conclusione di Victor Hugo inordente ed ironica, potrà essere utilmente meditata da quel gruppo di liberi pensatori, che testé in Roma, in occasione di un famoso funerale civile, sciorinarono al colto e all'inculta quella poco meno famosa dichiarazione di fede materialista; nella quale calpestando persino le leggi di meccanica, si giunse a dire che la terra schiaccerà un giorno il cielo.

« Viviamo del visibile, signori sapienti, ma viviamo ancora dell'invisibile. Io sto pur audace uomo. Credete ad un uomo che ha cozzato con tutto. La scienza farà delle scoperte terrestri, ma s'ingannate sempre se non è dominata da un ideale luminoso. »

## Le colonie asiatiche

Sta per sorgere, un grave conflitto fra la Spagna, l'Inghilterra e i Paesi Bassi. Poco delle discordie, le colonie lontane dell'Arcipelago della Sonda. Togliamo da un lungo dispaccio da Madrid al *Tempo* i seguenti particolari che vengono completati da un dispaccio della *Stefani*.

Nel circolo politici e nella stampa — dice il corrispondente madrileno del giornale francese — si mostrano com mossi, per la carta recentemente concessa dal governo inglese ad una Compagnia stabilitasi nella parte settentrionale dell'isola di Borneo e l'organizzazione della quale ricorda quella dell'antica Compagnia delle Indie.

La Corte autorizza la Compagnia d'esercitare i diritti di sovranità, in quanto riguarda il comune re, la colonizzazione, le relazioni coi capi indigeni nella parte settentrionale di Borneo, dove essa aveva già, nel 1875, ottenuto la cessione di due belle rade e fondato importanti fattorie per il commercio con la Cina e l'Australia.

Sentendo la necessità di una protezione contro i numerosi pirati del mare della

China, la Compagnia domandò una carta per aver il diritto di organizzare la sua difesa mediante forze locali; essa assoldò digiù i rajah e le tribù della costa per una estesa di 500 miglia.

Ora la Spagna pretende che la parte settentrionale di Borneo sia stata sempre tributaria del Sultan dell'Arcipelago Sonda, il quale riconobbe la soveraineté del re Alfonso dopo la spedizione del generale Moriones nel 1878, e ne conclude che la Inghilterra ha violato i suoi diritti anteriori.

Dovevansi fare immediatamente una interpellanza in proposito al Congresso; ella fu aggiornata, sopra istanza del gabinetto, a dopo la discussione del bilancio.

La questione di Borneo eccita anche un vivo interesse nei Paesi Bassi, che pretendono avere dei diritti nella parte centrale dell'isola; tuttavia gli inglesi vi possedevano digiù il governo di Sarawack, di cui Sir James Brooke si fece nel 1815 nominare rajah dal Sultan di Borneo.

Gli indigeni e i pirati dell'arcipelago Sonda e di Borneo hanno spesso fatto invito alle autorità spagnole affinché li sottomettessero. Indi una viva gelosia della Spagna per l'intervento britannico. Questa gelosia è tanto più grave, da che gli inglesi e i tedeschi tengono digiù il primo posto nel commercio delle isole Filippine, che andrà ad aumentare, dopo l'abolizione della regia e la libertà di coltivare il tabacco decretate recentemente dal gabinetto Sogasta.

Ecco il telegramma che la *Stefani* ha ricevuto da Madrid. 8.

Il *Liberal* dice che il Sultan è il solo reale possessore della parte settentrionale dell'isola di Borneo, ch'egli non ha alcun diritto da cedere all'Inghilterra.

Il sultano dipende dalla Spagna che può approvare o rifiutare una cessione da essa non necessariamente.

## L'incendio del Ringtheater

I giornali di Vienna si recano inquisitive descrizioni su questo terribile disastro avvenuto verso le ore 7 pom. del 8 corrente.

Nel teatro c'era già una discreta affluenza di gente, ma fortunatamente una gran parte del pubblico stava appoggiando il principio dello spettacolo nel foyer, nei corridoi e nel peristilio. I palchi erano pressoché vuoti ma le gallerie erano piene di gente.

Sul palcoscenico c'era un gran via vai di artisti, macchinisti, ecc. Si doveva dare quella sera la seconda rappresentazione dei *Contes d'Hoffmann*. Nessuno sa, e forse

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50.  
— In testa pagina dopo la firma del Direttore cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.  
Per gli avvisi ripetuti doppio rincaro di prezzo.  
Si pubblica tutti giorni tranne i festivi. — I riconoscimenti sono raffigurati con le spese non affrancati, si pagheranno.

nessuno saprà mai, quale fu la causa dell'incendio; il fatto sta che il direttore di orchestra, Hellmuthsberg, che era in scena, si accorse per primo del fuoco, ed ebbe appena il tempo di dare l'allarme, perché in un attimo tutta la parte superiore del palcoscenico era una fiamma sola. Sopra il capo, di tutti il personale che trovavasi in scena cadevano tizzoni e tele infiammate. Il terrore che, ne segui, si può più facilmente immaginare, che descrivere. Tutti si slanciarono dal lato sinistro dove trovavasi la guardaroba delle attrici e dove osò una piccola scala laterale, che da sulla Hobsonfangen. Ma per primo momento non si ebbe un idea esatta della grandezza del pericolo. Molti tornarono nelle guarderobe per riprendere gli oggetti di valore che vi avevano depositati; alcuni altri volevano spogliarsi. In quel momento fu sfato il sipario. Una potente corrente d'aria lo fece sventolare, come una bandiera, spiegata verso la platea dando adito a una larga lingua di fuoco. Le fiamme erano ormai padrone di tutto; la scena e la platea appartenevano a loro.

Allorché al di fuori risuonò il grido, *Il Ringtheater arde*, si vide che accorrere, da tutte le vie laterali, stormi di gente che fiondoni per accalcarsi attorno al bal di fabbricato dal tetto del quale uscivano vampe di fuoco. Ed allora risuonò un grido di terrore, o di dolore quale Vienna non aveva mai udito, un grido che non pareva uscire da petti umani e che era come un urlo di dolore verso il cielo. A questo urlì disperato dal di dentro ne rispose un altro, di disperata e rabbiosa impotenza, dal di fuori. Dell'interno i disgraziati si spingevano verso le magie mentre la folla dalla strada cercava di penetrare all'interno. Una simile scena spaventevole non si descrive. Spinte, cadute, bestemmie ed invocazioni si confondevano colla disperata grida d'angoscia che dentro al teatro chiamavano aiuto e soccorso.

Alcune persone comparsero alle logge esterne del teatro, e fra altri il direttore Janner, che pareva volgersi rado a guardare la calma, ma la sua voce non poteva udire. Il fuoco aveva tralciato tutti grandi grossi e raggiunti, la conduttrice del gas, cosicché all'improvviso, tutta l'illuminazione si spense, e nei corridoi e nelle scale regnò buio perfetto. La sala plena era sistematicamente illuminata dalle fiamme, le quali continuavano in loro opera devastatrice. Chi poté credere le scale, le quali furono in un momento riempiti. Si spinse, si cadde, uno calpestava l'altro, e nessuno poteva avanzare. Alcuni più forti e più robusti potevano rivedere il cielo, ma dopo ciò, a quale prezzo?

Passarono 15 minuti, quindi, iniqui tremendi che costarono la vita a centinaia di persone. I soccorsi non giungevano da

s'imponeva una penitenza, ed amava soprattutto di meditare la Passione del Signore.

I favori celesti non mancarono a questa sposa di Gesù Cristo, e i biografi ne narrano le carezze ricevute da nostro Signore che piantava la croce nel suo cuore, seco lei si tratteneva fangigliante e l'arricchiva del dono delle profezie e delle rivue, e le comparteva una speciale cognizione delle cose divine. Essa morì il 17 agosto 1308 sotto il pontificato di Clemente V. Il suo corpo è ancora incorrotto e flessibile, coi segni della Passione di Gesù Cristo impressi nel cuore, e un simbolo rappresentante la SS. Trinità.

Nel martirologio romano sta scritto che nel suo cuore *Dominicus Passionis misteria renovata maxima cum devotione veneratur*. E Tommaso Bosio da Gubbio, *De Signis Ecclesiastis*, lib. V, c. 48, attesta di averne veduto coi propri occhi il mirabile corpo ed il cuore, in cui sono scolpiti Cristo crocifisso, i flagelli, la colonna e tutte le altre insigne della Passione. Lo stesso scrittore afferma di aver veduto tre palline di carne trovate nelle viscere della beata, le quali avevano sempre lo stesso peso, o si pesassero due o tre insieme, il quale miracolo si comprova da molti autori presso il Liceto. *De secundo quaesitis per Epistolam c. 44.*

Nel 1817 Giovanni XXI commise il processo della causa e miracoli al cardinale Napoleone Orsini con Rinaldo di Sant'Antemio, rettore del Duca di Spoleto, e coi Vescovi di Spoleto, Ferugia ed Oriolo. Il 24 agosto 1824, concesse ai frati e monache di Sant'Agostino di potersi celebrare l'ufficio e messa con propria orazione, indulto esteso poi all'archidiocesi spoleto. Il 19 aprile 1873 furono approvate le lezioni proprie del secondo nocturno per opera del Cardinale Bona. Clemente XII approvò il culto inmemorabile della beata Chiara. Il numero 228 del *Giornale di Roma* del 1860 pubblicò il decreto della Sacra Congregazione dei Riti per la canonizzazione della beata Chiara della Croce da Montefalco, col quale al proposto dubbio se constava del suo esorcismo in grado eritico delle virtù teologali e cardinali per procedersi poi alla discussione dei miracoli, fu decretato constare o potersi procedere all'approvazione dei due miracoli per celebrarne la canonizzazione e il S. Padre approvò quel decreto.

Leone XIII, salito al trono pontificio, dava nuovo impulso alla causa di canonizzazione, ed ora, compiuta la procedura voluta dalla Chiesa, ascrive fra le sante vergini la beata Chiara della Croce di Montefalco. Degna di

## LA B. CHIARA DI MONTEFALCO

L'ordine degli eremiti di S. Agostino ebbe anch'esso nella canonizzazione dell'8 dicembre un nuovo lustro, ascrivendosi all'albo dei Santi la Beata Chiara da Montefalco, e di questa Santa vergine qui dicono pochi e nomi biografici. Nacque verso l'anno 1268 in Montefalco, città dell'Umbria, nell'Arcidiocesi di Spoleto, edificata graziosamente sovr'una ridente collina, al piede della quale scorre il Topino. Suo padre si chiamava Damiano, e Giacomina sua madre, amenide zelantissimi osservatori dei divini precetti. Chiara, conoscuta presto la vanità del mondo, abbracciò la vita monastica ed entrò in una comunità religiosa che, dappoi professò la regola di S. Agostino nella quale si segnala per il suo fervore e la sua penitenza. Eletta badessa, benché fosse molto giovine, adempì le speranze che si crearo di lei concepito. Quanti avevano la fortuna d'intraternersi con esse, si sentivano animati da un vivo desiderio di mirare alla perfezione. Il suo profondo raccomoglimento era l'effetto dell'unione costante dell'anima sua con Dio. Quando la sfuggiva qualche parola, che a lei pareva inutile ed oziosa,

essere, ricordate sono le parole pronunziato dal Santo Padre l'11 settembre: promulgato il decreto di potersi sicuramente procedere agli atti ulteriori. Leone XIII diceva: « Non meno a Noi grata e gioconda è la memoria della B. Chiara da Montefalco. Poiché Ci è grato di ricordare che, allora quando reggeva la Chiesa perugina, per ben due volte ne visitammo il santuario, due volte offerimmo l'incenso sacrificio all'altare, ove riposano i suoi atzzi mortali, e compresi da meraviglia ed amore osservarne le preziose ed incorrotte reliquie di questa gran vergine e soprattutto il cuore così famoso per le mirabili impressioni che ricevè dalla passione del Redentore. Ed ora che siamo preposti al reggimento della Chiesa universale, la nostra venerazione, per questa Vergine si è raddoppiata, a la Nostra fiducia in lei è piena ed intiera ». E noi speriamo che in questa nostra età, in cui, come si esprime il S. Padre nel decreto di canonizzazione, « è languido l'amore della Croce », la memoria e il culto di Chiara da Montefalco sorviranno di conforto, e di richiamo salutare al popolo cristiano.

nessuna parte. Mentre le fiamme uscivano dal tetto e dalle finestre da ben 10 minuti, non si era neppure pensato a chiudere la Ringstrasse, a due passi dalla Direzione di polizia. Sempre nuove carozze giungevano pieno di signore che si recavano al teatro. I tramways continuavano a rigurgitare di passeggeri vecuti ad assistere al *Contes d'Hoffmann*, perché non v'era nessuno che avesse pensato a fare interrompere la circolazione, o la folla si addensava sempre più fitta attorno alle uscite del teatro. Il colpo d'occhio era orribile; le fiamme che salivano dritte verso il cielo illuminavano di luce sinistra i tetti imbiancati dalla neve fino al nono circondario, fino ai campanili del tempio votivo.

Finalmente si adì da lontano il rumore dei carri dei pompieri che si avanzavano alla carriera. Essi non furono avvistati a tempo, perché il filo elettrico non aveva potuto funzionare. Era tempo che giungessero. Erano in pari tempo arrivati sul teatro del disastro grandi masse di guardie di P. S. alcune delle quali aiutate da alcuni borghesi si gettarono coraggiosamente nell'interno del teatro. E nel buio dei corridoi essi cercavano di trovare le chiavi della condotta dell'acqua incontrando ad ogni passo qualche infelice che chiedeva soccorso ed uscita. Ma il buio era tale che taluno di queste guardie furono, malgrado loro, riportati fuori dai loro stessi compagni. Frattanto la platea ed i palchi eransi relativamente vuotati, ma nelle gallerie la morte aveva fatto orribile preda, specialmente nella quarta. A coloro che vi potevano salire per vedere di portare soccorso si presentò l'orrendo spettacolo di monti di morti, uomini e donne raggruppati in modo tale che era difficilissimo separarne i cadaveri. Il fumo era stato beneficio ed aveva eseguito la sentenza di morte prima che le fiamme facessero l'opera loro.

Si trovarono degli assassinati e soffocati ma ancora nessun bruciato. Dal soffitto cedevano i tizzoni ardenti nella platea e brandelli di scenari imbottiti d'olio acciuffavano a colpire i generosi quali erano coraggiosamente entrati per salvare ciò che era possibile di salvare, ma dopo pochi minuti anche essi dovettero ritirarsi mezza assassinati. Per uno che si salvava si correva rischio di perderne dieci.

Non si trovavano scale e se ne fribbiò con assi il simulacro di una, ma anche questo lavoro fece perdere un tempo prezioso. I pompieri aveva però stese le reti ed incoraggiavano coloro che stavano sul leggiato a buttarsi giù. Furono le donne quelle che tentarono le prime di farlo ed era orribile il vedere questi volti nell'aria. Poi venne la volta degli uomini e quindi ancora delle donne. I pompieri continuavano a gridare: *Presto, buttatevi di sotto*, ma sopra si litigava per saper chi doveva saltare per primo. Uno non vuole saltare e si aggrappa alla cintellata; gli altri gli mantengono con i piedi sulle dita ed egli cade a piombo nella rete. In questo modo si salvavano circa 40 persone.

Nella confusione che regna sulla strada si vedono strane figure, ignudi, mezzo ignudi, vestiti da teatro: sono gli artisti. I caffè vicini si trasformano in case d'abbigliamento, la direzione di polizia in uno spedale ed in una camera mortuaria. Quando Dio voleva giunse al passo di corsa un reggimento di fanteria che fece un po' di largo. A tutte le finestre si pignano migliaia di teste, nella strada c'è un serrone spaventevole, ma fra questa folle eccone regna un silenzio sepolare. Si odono distintamente i comandi degli ufficiali, i segnali delle trombe dei pompieri, alcuni dei quali si vedono girare quelli ombre sul tetto del teatro.

Anche nell'interno era tornato il silenzio, le fiamme scoppiettavano, di tanto in tanto un pezzo di legno ardente cadeva dalle gallerie nella platea, ma nessuna voce osava si adira all'infuori di quella che a rari intervalli usciva dalla labbra degli eroi che vi si aggiravano per trasportare i cadaveri, dal momento che non era più possibile salvare i viventi. Si dette però abbandonare anche una parte dei cadaveri, e questi ebbero una tomba infondata.

Nell'intero della direzione di polizia lavoravano frattanto medici e cittadini attorno ai corpi dei feriti e dei morti che vi si trovavano in numero di duecento.

Ed infatto le fiamme continuavano la loro opera devastatrice in mezzo ai segnali di tromba dei pompieri. Era questa la marcia funebre del Ringtheater.

Ale 11 l'incendio ha raggiunto il punto culminante, le fiamme gettano dalle fine-

stre della facciata bagliori rossastri sull'immena moltitudine.

Le statue di bronzo del loggiato si fondevano e precipitano, serpenti di fuoco circondano le colonne, le cariatidi, i bassorilievi dorati.

L'attività delle pompe a vapore gareggia con quella delle fiamme, e malgrado il fomito del vento, le respinge all'interno.

Gigantesche spirali di fumo e di vapore si elevano dal fondo del teatro. Un commissario racconta che l'intero presenta un mare di fuoco.

Sulle cause che produssero l'incendio corrono varie voci; la più accreditata è quella che un accenditore ha avvicinato troppo la fiamma del gas ad una cortina e le diede fuoco. Accorgendosi di ciò il personale che trovavasi nel soffitto del palcoscenico si dimenò nella confusione di abbassare la rete di ferro destinata a preservare che il fuoco si combaltesse e tirò invece in alto la cortina, e siccome il vento faceva ondeggiare un po' il sipario, il fuoco trovò in corrente che lo portò nella platea. E per fare il disastro maggiore si aveva dimenticato in scena di mettere in azione il motore automatico del fuoco. Così avvenne che i pompieri non furono avvertiti che dopo le ore 7 e 3/4, e cioè 25 minuti dopo che il fuoco era cominciato.

Il teatro era assicurato non perdi gli attrezzi.

Le persone che saltarono dalle finestre nelle reti furono 112; alcune si ferirono nel salto; le donne mostravano in quella operazione più coraggio degli uomini.

Si assicura che per parte dei pompieri e dei borghesi vi furono atti di straordinario coraggio. La sera del disastro non si conosceva il numero totale delle vittime. I morti che poterono essere portati alla polizia erano 116; siccome non c'era posto per metterli nelle stanzie si deposero nei corridoi e nella corte. Vi furono alla polizia scene strazianti perché molti infelici vi trovarono fra le vittime alcuni loro cari. Fu constatato che nello istante che ebbe luogo nelle gallerie per salvarsi gli uni avevano strozzati gli altri. I cadaveri che si suppongono sepolti sotto le macerie si ritengono essere oltre 200.

(Vedi ultime notizie).

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 10

Riprendesi la discussione della legge per l'ordinamento del corpo del genio civile agli articoli sospesi, che la Commissione presenta modificati a seconda di varie proposte fatte dai deputati all'art. 6<sup>a</sup>.

All'art. 20 propongono emendamenti Sani e Cavalletto, non accettati dal relatore e del Ministro; l'articolo è rinvinto alla Commissione.

I rimanenti articoli sono approvati fino al 30 con osservazioni di Cavalletto e di Ricotti, ai quali risponde il ministro Bacarini.

### SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 10

Riprendesi la discussione sulla riforma elettorale.

Pantaleoni crede che se il progetto venisse accettato come fu modificato dall'ufficio centrale, sarebbe essenziale alle nostre istituzioni. Nega che il progetto corrisponda al progresso nazionale voluto dalle nostre tradizioni parlamentari e civili. Sostiene che il census deve costituire il criterio fondamentale e necessario in ogni legge elettorale. Accetta l'istruzione come criterio all'attitudine politica, purché la capacità, risultati seriamente constatata. Sostiene l'insufficienza del limite della seconda elementare. Adottando la 2<sup>a</sup> elementare, si uscirebbe dal principio, e si farebbe non una riforma, ma una rivoluzione.

Confuta gli argomenti addotti dalla relazione per giustificare la 2<sup>a</sup> elementare; e staendosi a combattere la teoria del numero e dice che proporà un emendamento allo articolo relativo al limite dell'istruzione. Esamina i danni economici e politici tanto esterni quanto interni, che deriverebbero, ove si accettasse questa disposizione del progetto. Solo i partiti estremi se ne vantaggerebbero con pericolo dell'ordine e delle istituzioni.

Riconosce le tendenze democratiche della società odierna. La riforma deve equilibrare e contemplare gli elementi conservatori e democratici Parla dell'influenza della nuova legge sopra l'equilibrio dei poteri. Votata la nuova legge, credo inevitabile la riforma del Senato. Non bisogna pretendere di potere associare forme di diritto pubblico eterogenee, e di associare la forma monarchica ad istituti repubblicani.

Considera la forza che il Vaticano potrà cavarne dalla nuova legge per creare nuovi e più forti imbarazzi. Dice doversi tener conto del basso concetto in cui siamo caduti all'estero. Dichiara che il suo discorso è ispirato unicamente dall'amore alle istituzioni.

Jacobi chiede di deferire il suo discorso a domani. Il Senato consente. Deliberasi di tenere seduta domani, benché giorno festivo.

Seduta del giorno 11

Depretis dichiara di mettersi a disposizione del Senato per rispondere alla interrogazione di Vitelleschi circa la nomina del sindaco di Roma. L'interrogazione verrà posta all'ordine del giorno in una delle prossime sedute.

Il presidente annuncia che le votazioni per la nomina dei membri di talune commissioni e di un segretario della presidenza non diedero risultati definitivi, e verranno riunovate.

Riprendesi la discussione della riforma elettorale.

### Italia e Francia

Al *Fanfulla* viene confermato « in modo esplicito » che nel momento attuale pandono negoziati tra il governo italiano e il gabinetto francese rispetto a Tunisi. Il signor Gambetta si serve del trattato di commercio, nel quale, secondo lui, la Francia ha fatto molte concessioni all'Italia, per esigere dal Governo italiano il riconoscimento del trattato del Bardo. Da quanto pare, e secondo il solito, i ministri non sono d'accordo su questo punto: alcuni sarebbero propensi a secondare i desiderii del signor Gambetta; altri no.

### Italia e Germania

« Da fonte autorevolissima » risulta alla *Voce della Verità*, che essendosi il Governo italiano rivotato ad altissimo personaggio in Germania perché si adoperasse ad un cordiale ravvicinamento fra i due governi, il personaggio in questione avrebbe fatto conoscere al Quirinale che il Governo tedesco, con gli altri del Nord, miravano ad una politica ferma e costante contro il Socialismo e l'Internazionale; che se l'Italia intendeva entrare in queste vedute in modo non meno risoluto, poteva far conoscere la sua volontà. Bisogna aggiungere anche che Bismarck non ha fiducia negli uomini che ora sono al potere in Italia.

### Notizie diverse

L'on. Depretis — a quanto da Roma, 9, si telegrafo al *Pungolo* di Milano — non farà venire in discussione il bilancio del suo Ministero se non quando abbia in mano la legge della Riforma elettorale approvata dal Senato tale e quale fu già votata dalla Camera: « allora presenterà a questo il bilancio dell'interno chiedendo un voto di fiducia sotto minaccia di immediato scioglimento ».

Alla *Voce della Verità*, invece, si assicura che al Quirinale si sia manifestato ai Ministri il desiderio di avere alcune garanzie sul risultato delle future elezioni, ed espresso il voto di affidare il governo ad un gabinetto di affari durante la prova delle urne.

— Magliani ha una recrudescenza della bronchite; perciò sono ritardati i lavori della Commissione generale del bilancio.

— La maggioranza della Commissione della Camera, incaricata di esaminare il progetto di legge per la proroga dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, propone la soppressione dei consigli d'amministrazione.

— È soggetto di commenti il ritardo della presentazione alla Camera dei progetti del ministro Ferrero circa l'ampliamento dell'esercito.

— In sollecitudine con cui la sottocommissione incaricata di compilare il progetto di estradizione completò i suoi lavori, accrediterebbe la notizia che la proposta di tale progetto abbia ricevuto colle cause che motivarono i dissensi fra Bismarck e il governo italiano.

— Venne giudicata cortigianesca l'espressione del Manzini, che nel parlare del telegramma del principe di Bismarck disse: « Sua Altezza il principe Bismarck, con spontanea benigianzione ecc. » Il presidente Farini ha ordinato la soppressione del resoconto parlamentare.

— Si telegrafo da fonte ministeriale che la corrispondenza pubblicata dallo *Standard* circa i motivi degl'incontri di Danzica e di Vienna e per quanto si riferisce all'Italia, è assolutamente priva di qualsiasi fondamento.

### ITALIA

**Aosta** — L'ing. Bonelli ha scritto una lettera al sindaco d'Aosta, nella quale annuncia la riuscita di un tentativo da lui fatto in favore del traforo del Monte Bianco.

Si è costituita in Londra una società di capitalisti e di uomini tecnici ed è disposta a presentare ai governi italiano e francese la proposta di un gran tunnel a sorpasso con le linee di accesso necessarie al medesimo, secondo quanto il prefato ingegner Boselli pubblicava nel 1879.

La *Feuille d'Aoste* che dà con molto soddisfacimento questa notizia, spera che colla fondazione di tale società intraprenditrica dei lavori del tunnel del Monte Bianco, si sia fatto un nuovo passo per la riuscita dell'opera grandiosa.

**Genova** — La Lombardia ha da Novi-Liguria:

L'imperatrice arriverà qui il 25 gennaio dell'entrante anno.

Tutto il primo piano del *Grand Hotel Pension Anglaise* è già stato affittato per l'imperatrice e per il suo seguito.

La principessa Elena di Thurn e Taxis, sorella dell'imperatrice e la principessa Antonia, moglie al principe Leopoldo di Hohenzollern, presero un altro appartamento nello stesso albergo.

**Messina** — Il 4 corrente fu collocata in questo porto una boa militare. Mercoledì fu trovata sommersa. L'autorità indaga.

### HISTERICO

### Russia

La mattina del 7 dicembre cominciò il processo a porte chiuse del maggior generale Mirovinsky ingegnere tecnico e dei consiglieri di Stato Tursov e Tsjagieff che sono accusati di aver contribuito per la loro negligenza all'assassinio dell'imperatore Alessandro II. Il signor Muravioff agisce come pubblico Ministero, mentre i signori Spassowitch, Gerard e Passorer sono gli avvocati della difesa. Saranno citati 50 testimoni. I precedimenti si crede che dureranno due giorni.

### Francia

Corre voce che il ministro dei culti intenda sopprimere i vescovati di Moalins e di Chartres, i quali non essendo compresi nelle circoscrizioni diocesane fissate dal concordato e dai decreti organici, possono essere soppressi con un semplice decreto del presidente della repubblica.

— I genitori di Brest hanno venduto allo Stato il loro stabilimento di istruzione e la loro casa di campagna di Saint-Marc per la somma di 700,000 lire.

— È morto a Parigi all'ospedale Dubois uno dei più famosi veterani della guerra d'indipendenza di Polonia, il generale Langiewies, che si era rifugiato in Francia nel 1862.

L'imperatore Napoleone gli aveva accordato una pensione di 6,000 franchi l'anno sulla lista civile.

Dalla caduta dell'impero il generale viveva in una profonda miseria, e nascondeva la sua povertà sotto il nome di Langiè.

### DIARIO SACRO

Martedì 12 dicembre  
s. Lucia verg. mart.

Si celebra la festa nella Chiesa del Santissimo Redentore.

### Cose di Casa e Varietà

**Stravaganze del tempo.** Ieri sera abbiamo avuto un temporale in piena regola con tuoni fragorosi e lampi abbaglianti, sicché pareva di essere ritornati in estate. La pioggia poi è all'ordine del giorno.

**Ritardi ferroviari.** Il diretto per Vienna che doveva giungere da Venezia alle 7.34, non giunse che alle 9.18 e ripartì alle 9.22. Causa di tale ritardo fu un guasto nella locomotiva a Ongigliano, per cui si dovette attendere la riserva di Fornetone.

**Notizie sui mercati**

**Grani.** Fioridi furono i due mercati dell'ottava, favoriti e dal bel tempo e dal credito che va ogni più prendendo la nostra piazza, a cui i detentori di grani vi accorrono con maggior frequenza certi di devouire a transazioni soddisfacenti.

La speculazione si è rianimata, e dagli affari registrati si potrebbe senza tema di errare, presuggerre che essa aumenterà le sue domande per future consegne.

**Granoturco.** La maggior parte venduto a L. 10.50 e 13. I prezzi fatti per sfuro-

segmenti: L. 10, 10,25, 10,50, 10,80, 11, 11,50, 12, 12,75, 13.

Il così detto *Promedieto* fu venduto a L. 9 e 9,50 ma roba non ben asciutta e non macinabile.

Il *Cinquantino* poi fece L. 7,50, 8, 8,50 non ben selezionato, fresco e non mangiare.

*Frumento*. Poco è tutto venduto.

*Segala* e *Lupini* neppur l'ombra, mancando le ricerche per le già compiute provviste.

*Sorgorosso*. Sostenuto il genere fino, in ribassi il mediocre. Ricerche attiva ed esito pronto. Si quotò a L. 5,50, 5,75, 6,25, 6,75, 7, 7,25.

*Castagne*. Qualità inferiore a prezzi variati.

*Foraggi*. Dei mercati affari molti e in prezzi in discesa.

### Bullettino della Questura del giorno 11 dicembre

**furto.** In Aviago nel 4. corr. fu rubata una maglia del valore di L. 12 in danno di F. G.

**Annegamento.** In Palmanova il 5 corr. certo Cudicini Luigi affatto da malcaduto cadde in un canale dove miseramente annegò.

### Notizie Religiose

#### Sacre Missioni nella Parrocchia di Gemona

Ieri, festa dell'Immacolata, si chiuse nella Chiesa Arcipretale di Gemona la Santa Missione data dal Revmo Mons. Tinti, Cav. teologo della Cattedrale di Portogruaro, coadiuvato dai Molto Revdi D. Antonio Bruni, Vescovacchier di quella Curia Vescovile. Fin dalla prima sera si previde il gran bene che Dio voleva operare per loro mezzo: giacché la loro eloquenza franca, popolare, animata di vivo zelo e tutta ispirata alla carità del Divino Maestro, doveva riuscire istromento ben acciuffo alle divine misericordie.

Il popolo infatti, in tutta la novena dell'Immacolata, e per tre volte al di, e costantemente anche nei giorni piovosi, trasse in tanta folla ad udirli, che il vasto Duomo era appena capace a contenere, e cioè gran parte se ne doveva stare a gran disagio fitto e stipato. Basti dire che alla istruzione che si dava la sera alle ore 7, e a cui, per l'ora tarda, erano invitati i soli uomini, di questi soli si riempiva quasi tutta la Chiesa. E non è a dire che vi concorressero solo gente misata e della campagna, ma ogni ordine di cittadini, operai, commercianti, ricchi, nobili tutti insieme confusi. Il pensiero della Missione dominava tutte le menti, di questa si parlava nelle case, nelle vie, nelle officine, nei pubblici ritrovi, dappertutto. Già poi non era che un segno esterno di quello che la Grazia andava lavorando nei cuori. Oh di quanta luce furono essi rischiarati! Oh quante volta, in questi santi giorni furono commossi fino al piano! Soprattutto nella funzione espiatoria della bestemmia, ed in quella di chiusa agli Esercizi, non era possibile frenare le lagrime, e da molti egli si vide piovere copiose. Non è d'uopo quindi aggiungere se le comunioni fossero numerose. Nella sola comunione generale di ieri se ne annoverarono un 2500, senza tener calcolo di quelle fatte in altre Chiese. Si può dire che, meno rare eccezioni, tutta la popolazione si accostò alla Mensa Eucaristica.

Negli ultimi giorni poi, ad accrescere la gioia che già la divina grazia faceva provare nei cuori, Sua Ecc. Ilma e Revmo Mons. Pietro Cappellari, Vescovo di Cirene i. p. i. si degnò consolare colla sua presenza gli antichi e sempre diletti suoi figli, che vedevano inesprimibile suo conforto mantenersi attaccati così profondamente alla fede, e così dieci alle impressioni della grazia. Egli ieri, per più di due ore continuo, li vide questi suoi buoni Gemonesi, accostarsi a ricevere dalle sue venerate mani il Pane degli Angeli nella comunione generale. E dopo la processione votiva del pomeriggio, solita farsi ogni anno, in cui Egli stesso portò il SSmo Sacramento, ride adorato in Chiesa, per la chiusa degli Esercizi, tanto popolo, che non fu l'egualo se non forse in una o due circostanze degli anni addietro.

Le medesime meraviglie che a Gemona si videro pure nel sobborgo di Ospedaletto

nella Missione che ivi fu data quasi contemporaneamente dal M. R. P. Francesco Cappelli D. C. D. G. Furono 1400 le comunioni, la medesima avidità della divina parola, il medesimo concorso.

A mirare il sovissimo spettacolo di questi giorni oh come spesso venivano sul labbro quelle parole del Salmista: « Dica adesso Israele quanto è buono il Signore, quanto è grande la sua misericordia » (Salmo 117) Sia Egli dunque benedetto e infinitamente ringraziato che fu in questi giorni di salute si largo di grazie con noi. E si abbiano pure i nostri più sentiti ringraziamenti anche i tre zelotissimi Missionari, strumenti di un tanto bene, assicurandoli che la loro memoria resterà incancellabile nei fedeli di questa Parrocchia.

Gemona il 9 Dicembre 1931

### ULTIME NOTIZIE

#### Il disastro di Vienna

Ogni notizia che ci giunge, cresce la gravità della catastrofe. Il numero delle vittime è ancora un'incognita che spaventa.

I giornali di Vienna non parlano che di questa ecatombe: e i telegrammi ci narrano i più strazianti particolari.

Lo spettacolo offerto dal deposito mortuario (*Morgue*) nell'ospedale è desolante.

Fino alla sera del 9 vi erano stivati su parecchie righe 287 cadaveri in gran parte carbonizzati.

Un'infinità di orologi di portamonti mezzo combusti si trovano messi al loro fianco. Nei *caskets* si trovarono i biglietti di visita, e questa scoperta agevolò la constatazione dei morti anche più irrinascibili.

Dalla terza e quarta galleria vennero portate circa 600 carte di visita.

Le scene che ebbero luogo alla *Morgue* per il riconoscimento superano tutto ciò che potrebbe concepire la fantasia di un grande poeta. Fu un succedersi continuo di drammatici straziamenti. Per rischiarare il volto delle vittime venne improvvisata una grande illuminazione; le bottiglie, i bicchieri, gli accapponi servirono di candellieri.

Nel pomeriggio cinque commissioni giudiziarie e politiche procedettero alle constatazioni. Quei cadaveri di cui è stabilita l'identità vengono consegnati alle rispettive famiglie; gli altri verranno fotografati e descritti minutamente nei giornali, per agevolarne le constatazioni.

Fino alle 11 ore della notte (del 9) erano riconosciuti 116 cadaveri. Alla direzione di polizia erano pervenuti dalle famiglie nientemeno che 1100 avvisi di smarimento.

Fra gli smarriti si trova pure il deputato al parlamento Ladislao von Pengowski, polacco, colla consorte.

**Vienna 10 — ore 8.30 ant.** — L'incendio non è del tutto domato. Si continua ad estrarre cadaveri dalle rovine fumanti. Il medico dell'*Ospedale Generale* disse che i morti sommeranno probabilmente a 750. Però questa cifra si giudica come una supposizione.

Essendo scoppiato l'incendio sul palcoscenico, gli artisti furono le prime vittime e una metà circa di loro non si trova più; sono periti nelle fiamme.

Di parecchie famiglie recatesi al teatro in quella sera, non tornò più nessuno: sono tutti morti.

La costernazione è generale: i teatri sono chiusi. Anche molti negozi sono chiusi dei pari.

Alla Camera il presidente partecipò con parola interrotta la catastrofe del *Ring-Theater*; le discussioni parlamentari furono sospese. La Borsa è chiusa. Giungono telegrammi di condoglianze generali da tutte le provincie e dai governi esteri.

**Madrid 10 —** La salute della regina Cristina impedirà al re Alfonso di visitare Lisbona.

**Parigi 10 —** La Camera prese in considerazione la proposta di Naquet sul divorzio con 272 voti contro 95.

La nomina di Chardordy ad ambasciatore a Pietroburgo è certa, benché lo czar ancora non abbia fatto conoscere la risposta. Ignoransi i successori di Deprez al Quirinale e di Veracoultet al Marocco.

**Berlino 10 —** La Dieta commerciale avendo approvato ieri con 45 voti contro 22 la mozione dei suoi capi d'invitare il governo a fare in modo che la prossima sessione si tenga non a Roma ma a Berlino, il *Wolff Bureau* fa osservare non trattarsi di una risoluzione ufficiale, il governo non essendosi ancora pronunziato intorno a quell'affare.

— (Ore 9.30 ant.) Il numero approssimativo dei bruciati è enorme, incredibile: lo si fa salire a 1000!

I cadaveri irreconoscibili vennero sepolti in una sola fossa scavata espressamente.

Fra quelli consegnati alle famiglie ci sono 45 israeliti.

Rovistando tra le macerie fumanti della terza e quarta galleria si trovarono moltissimi portafogli con 600 biglietti di visita differenti; ciò significa che 600 persone vi perirono tra le fiamme.

— (Ore 9.55 ant.) Iersera si dovette sospendere l'estrazione dei cadaveri, i muri maestri del teatro minacciando di cadere. Un'ora fa crollarono infatti parzialmente. Dai piani superiori caddero cogli stucchi brandelli di carne carbonizzati. I lavori sono nuovamente sospesi.

Il numero dei morti diventa sempre maggiore.

La Camera dei deputati votò un sussidio di 50 mila fiorini.

Si è iniziata una sospensione anche per erigere un monumento comune a tutti i periti. Cinque Commissioni miste giudiziarie e politiche sono intente alle constatazioni dei cadaveri.

Il deputato al Parlamento Pengowski (galiziano) è certamente perito tra le fiamme colla consorte.

L'imperatore è atteso in giornata da Gödöllő.

È arrivata una Deputazione del municipio di Budapest.

Nella giornata del 9 sono giunti dalla sola Praga 4000 telegrammi e 1000 da Baden.

A Parigi si è costituito tosto un Comitato di soccorso per i danneggiati del *Ringtheater*.

— (Ore 10.40 ant.) Anche il professore al Gimnasio superiore Listl è tra i morti. In un cadavere di donna nella tasca dell'abito semi-bruciato, fu trovato il conto della carta della signorina Jona, la valentissima attrice: quel cadavere deve dunque essere il suo.

Da tutti i punti dell'Europa giungono obblazioni e condoglianze.

L'*Union Generale* di Parigi mandò 100 mila franchi.

La colletta aperta dalla *Neue Freie Presse* sale già a 40 mila fiorini. Finora il totale delle offerte supera 300 mila fiorini.

Fece ottima impressione la colletta aperta alla Camera e al Senato di Roma.

— (Ore 11.10 ant.) Il *Ringtheater* non esiste assolutamente più. Tutti i muri sono crollati: non restano ancora in piedi che le parti più buone della facciata.

Fra gli oblatori parlamentari si nota il deputato dott. Jacques che diede mille franchi.

A Trieste non si hanno notizie del notissimo barone Morpurgo che si trovava a Vienna durante la catastrofe: si crede che egli sia tra le vittime.

Il fuoco ha durato 48 ore. Le rovine sono ancora fumanti. Un cordone militare circonda sempre il luogo del disastro.

I preparativi per il funerale di domani sono straordinari: vi assisteranno la Camera, il Consiglio comunale al completo, la Corte, gran parte della guarnigione, tutte le società.

Anche ieri i teatri rimasero chiusi.

### TELEGRAMMI

**Londra 10 —** Ieri calò una nebbia così straordinariamente fitta che non si ebbe giorno. La notte cominciò l'altra sera e proseguì tutto ieri. Le case non solo, ma anche le strade furono tutte illuminate come si usa di nottempo.

**Vienna 10 —** Il ministro degli esteri Kalnoky è arrivato a Pest, dove alla Camera avvenne un grave disordine. Si trattava della convocazione per l'estradizione colla Serbia ed il deputato Nemeth discutendo sull'impunità del regicidio, chiamò il presidente Tisza bugiardo ed ingannatore.

**Madrid 10 —** La salute della regina Cristina impedirà al re Alfonso di visitare Lisbona.

**Parigi 10 —** La Camera prese in considerazione la proposta di Naquet sul divorzio con 272 voti contro 95.

La nomina di Chardordy ad ambasciatore a Pietroburgo è certa, benché lo czar ancora non abbia fatto conoscere la risposta. Ignoransi i successori di Deprez al Quirinale e di Veracoultet al Marocco.

**Berlino 10 —** La Dieta commerciale avendo approvato ieri con 45 voti contro 22 la mozione dei suoi capi d'invitare il governo a fare in modo che la prossima sessione si tenga non a Roma ma a Berlino, il *Wolff Bureau* fa osservare non trattarsi di una risoluzione ufficiale, il governo non essendosi ancora pronunziato intorno a quell'affare.

**Madrid 10 —** La *Correspondencia* dice: La Spagna non ha fatto all'Inghilterra nessuna concessione circa Borneo.

**Torino 10 —** Il lord mayor di Londra è arrivato e prese alloggio all'*Hotel Europeo*.

**Parigi 10 —** Il *Paris* dice che la maggioranza della Camera è ancora sfinita ed indecisa, causa la mancanza d'un programma determinato di governo.

**Il Soleil** constata che l'antagonismo latente fra la Camera e il gabinetto potrebbe produrre lo scioglimento della Camera avanti un anno.

**Vienna 11 —** Oggi ebbe luogo la presentazione solenne del corpo degli impiegati al ministero degli esteri fatta da Hallay al nuovo ministro Kalnoky che rispondendo al discorso Hallay disse di conoscere il grande pesante compito specie come successore di un uomo di stato tanto eminente quanto era Haymerle. Couts sopra il concorso completo e fedele di tutti l'impiegati.

**Londra 11 —** Alle 9 ant. accadde un disastro sulla ferrovia del Nord di Londra: fu cagionato dall'urto di tre treni consecutivi. Si lamenta una decina di morti e molti feriti.

Si assicura che la salma di lord Crawford fu di nuovo trasportato in Italia su un yacht italiano e diretta alla volta di Firenze. L'ispettore di polizia Altop è partito per indagare.

Stamane a Londra cadde molta neve.

Si ha da Liverpool che in causa di una nubbia fittissima ebbero luogo parecchi scontri marittimi: vi sono dei morti.

**Berlino 11 —** Notizie da Kiev (Russia) recano che Sarah Bernhardt al suo uscire dal teatro venne assalita dalla plebaglia: la sua carrozza fu rovesciata e l'artista fu duramente bastonata, riportando lesioni piuttosto gravi.

**Londra 11 —** Sembra che nell'incidente di Cannabury vi siano 7 morti e 50 feriti. Il principe di Galles non andrà né in Spagna né in Portogallo.

**Valladolid 11 —** Un grande meeting domandò al governo sopprima immediatamente fino all'ultimo vestigio della schiavitù nelle Antille.

**Parigi 11 —** La *Republique Française* così riporta le parole di Gambetta di ieri: Credo potrassi addurre con l'Italia a una transazione che potrà dare agli interessi, ai negozi, alla navigazione, agli affari dei due paesi soddisfazione sufficiente. Gli italiani devono essere certi delle nostre cordiali intenzioni a loro riguardo, certi dello scopo che vogliamo raggiungere nella sistemazione dei nostri affari dappertutto ove essi sono a contatto con quelli dell'Italia. Quindi è permesso sperare che colla pazienza e con la moderazione arriveremo a sciogliere i conflitti elevatisi in questa questione, forse perché non fu chiaramente, schiettamente ed efficacemente detto all'Italia ciò che volevamo e dovevamo fare nell'interesse della Francia, senza cercare punto di ferire le asciuttività delle tradizioni italiane (*bene-simo a sinistra*). Quindi è una questione aperta a cui consacreremo tutta la nostra attenzione e il nostro zelo (*nuova approvazione a sinistra*).

Carlo Moro gerente responsabile.

### LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 dicembre 1931.

VENEZIA	16	31	44	5	75
BARI	7	40	37	6	4
FIRENZE	24	65	14	80	4
MILANO	15	48	62	83	8
NAPOLI	4	48	75	48	81
PALERMO	29	38	53	82	41
ROMA	82	41	25	63	89
TORINO	77	54	69	35	63

### Pagamento anticipato

100 Viglietti da visita

a una riga lire 1,—

a due righe « 1,50

a tre righe « 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorghi a S. Spirito — Udine.

### Pagamento anticipato

Pagamento anticipato
100 Viglietti da visita

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 5 al 10 dicembre 1881

Ampio o misur. Eccellit. Quintale	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo al minuto							
		con dazio di consumo massimo in lire				con dazio di consumo minimo in lire				Prezzo media in Oitta				con dazio di consumo massimo in lire			
		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.
	Frumento	—	—	—	—	20	65	19	52	20	22					1	30
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	13	—	10	—	12	06	1	70	1	40
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	14	50	14	40	14	49					1	56
	Segala	—	—	—	—											1	13
	Avena	—	—	—	—											1	13
	Safaceno	—	—	—	—	8	—	5	50	6	67					1	17
	Spongrosso	—	—	—	—											1	17
	Migliò	—	—	—	—											1	17
	Mistura	—	—	—	—											1	17
	Spelta	—	—	—	—											1	17
	Orozo da pillare	—	—	—	—											1	17
	Orozo pillato	—	—	—	—											1	17
	Lenticchie	—	—	—	—											1	17
	Fagioli alpiganini	—	—	—	—	42	—	30	—	36	—					1	39
	Fagioli di pianura	—	—	—	—	28	—	21	—	24	50					1	39
	Lupini	—	—	—	—	23	—	18	—	15	66					1	39
	Castagne (al quintale)	—	—	—	—											1	39
	Riso (1.a qualità)	48	—	43	20	45	84	41	04	—						1	39
	Riso (2.a >)	35	—	30	40	33	04	28	24	—						1	39
	Vino (di Provincia)	75	50	45	60	68	—	38	—	—						1	39
	Vino (altre provenienze)	51	50	35	—	44	—	28	—	—						1	39
	Acquavite	90	—	86	—	78	—	74	—	—						1	39
	Aceto	42	50	27	60	35	—	20	—	—						1	39
	Olio d'Oliva (1.a qualità)	155	—	145	—	147	30	137	80	—						1	39
	Olio d'Oliva (2.a id.)	110	—	95	—	101	80	87	80	—						1	39
	Ravizzone in seme	—	—	—	—					—						1	39
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	29	58	28	—						1	39
	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—						1	39
	Fieno nuovo	6	10	4	30	5	40	3	60	—						1	39
	Paglia da fienaggio	—	—	—	—											1	39
	Paglia da lettiera	3	90	3	70	3	60	3	40	—						1	39
	Legna da fuoco forte	2	40	2	—	2	14	1	17	—						1	39
	Legna id. dolce	2	—	1	70	1	74	1	54	—						1	39
	Carbone forte	6	70	6	30	6	10	5	70	—						1	39
	Corte (di Bue)	—	—	—	—	92	—	—	—	—						1	39
	(di Vacca) peso	—	—	—	—	50	—	—	—	—						1	39
	Carne (di Vitello) vivo	—	—	—	—	102	—	—	—	—						1	39
	(di Porco) vivo	—	—	—	—											1	39

### Notizie di Borsa

Venezia 10 dicembre	Rendita 500 lire god.
	i gozzi 810 L. 99,13 a L. 90,93
Rend. 6,00 god.	
1 luglio 81 da L. 92,20 a L. 92,50	
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,48 a L. 20,50	
Bancanote sp. stricche da 217,50 a 217,75	
Florini austri. d'argento da 2,17,26 a 2,17,61	
Milano 10 dicembre	
Rendita Italiana 5.000	95,92
" Italia 5.000	110,02
Ferrovia Lombardia	—
Dambio su London a via 25,23 1/2	
sull'Italia 21 1/2	
Consolidati liguri 99,916	
Turca 14,10	
Venezia 10 dicembre	
Mobiliario 360,40	
Lombardia 153,50	
Spoglie 150	
Austriache 838	
Banca Nazionale 842	
Napoli d'oro 47,07	
Cambio su Parigi 47,07	
su Londra 118,80	
" austriache infarto 78,25	

### ORARIO della Ferrovia di Udine

#### ARRIVI

da ore 9.05 ant.	
Trieste ore 12,40 mer.	
ore 7,42 pom.	
ore 1,10 ant.	
ore 7,35 ant. diretto	
da ore 10,10 ant.	
Venezia ore 2,36 pom.	
ore 8,28 pom.	
ore 2,36 ant.	
ore 9,10 ant.	
da ore 4,18 pom.	
Pontebba ore 7,50 pom.	
ore 8,20 pom. diretto	

#### PARTENZE

per ore 8,37 ant.	
Trieste ore 3,17 pom.	
ore 8,47 pom.	
ore 2,50 ant.	
ore 5,10 ant.	
ore 9,28 ant.	
VEZENZIA ore 4,57 pom.	
ore 8,28 pom. diretto	
ore 1,44 ant.	
ore 6, ant.	
per ore 7,45 ant. diretto	
PERANA ore 10,35 ant.	
ore 4,30 pom.	

### Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 dicembre 1881 ore 9 ant. ore 3 pom. ore 9 pom.

Barometro ridotto a 6° alto metri 116,01 sul livello del mare.

Umidità relativa 749,6 millimi

State del Cielo misto

Acqua cadente coperto

Vento direzione E

Velocità 10 cm. sec. estigatore 5,0

Termometro 7,7 Temperatura minima 0,6 all'aperto.

Barometro 750,4 millimi

Umidità 55 coperto

Acqua cadente coperto

Vento direzione E

Velocità 5,0 cm. sec. estigatore 2,7

Termometro 2,7 Temperatura minima 2,7 all'aperto.

Barometro 750,4 millimi

Umidità 58 coperto

Acqua cadente coperto

Vento direzione E

Velocità 5,0 cm. sec. estigatore 2,7

Termometro 2,7 Temperatura minima 2,7 all'aperto.

Barometro 750,4 millimi

Umidità 55 coperto

Acqua cadente coperto

Vento direzione E

Velocità 5,0 cm. sec. estigatore 2,7

Termometro 2,7 Temperatura minima 2,7 all'aperto.

Barometro 750,4 millimi

Umidità 55 coperto

Acqua cadente coperto

Vento direzione E

Velocità 5,0 cm. sec. estigatore 2,7

Termometro 2,7 Temperatura minima 2,7 all'aperto.

Barometro 750,4 millimi

Umidità 55 coperto

Acqua cadente coperto

Vento direzione E

Velocità 5,0 cm. sec. estigatore 2,7

Termometro 2,7 Temperatura minima 2,7 all'aperto.

Barometro 750,4 millimi

Umidità 55 coperto

Acqua cadente coperto

Vento direzione E

Velocità 5,0 cm. sec. estigatore 2,7

Termometro 2,7 Temperatura minima 2,7 all'aperto.

Barometro 750,4 millimi

Umidità 55 coperto

Acqua cadente coperto

Vento direzione E

Velocità 5,0 cm. sec. estigatore 2,7

Termometro 2,7 Temperatura minima 2,7 all'aperto.

Barometro 750,4 millimi

Umidità 55 coperto

Acqua cadente coperto

Vento direzione E

Velocità 5,0 cm. sec. estigatore 2,7

Termometro 2,7 Temperatura minima 2,7 all'aperto.

Barometro 750,4 millimi

Umidità 55 coperto

Acqua cadente coperto

Vento direzione E

Velocità 5,0 cm. sec. estigatore 2,7

Termometro 2,7 Temperatura minima 2,7 all'aperto.

Barometro